

SICURI IN MONTAGNA del C.N.S.A.S : una storia concreta.

La storia di ***SICURI IN MONTAGNA*** nasce dopo alcune discussioni fra persone che, a vario titolo, dedicano con passione le loro attenzioni ai problemi della sicurezza in montagna.; eravamo nel 1999.

Fu da lì che iniziò un discorso, certo non privo d'incertezze, con Daniele Chiappa, allora Presidente del C.N.S.A.S. Lombardo ma soprattutto persona di grande esperienza e capacità di lavoro: un vero crogiolo d'idee sempre coinvolgenti, catalizzanti. Al tavolo sedevano uomini del *Soccorso Alpino e Speleologico Lombardo*, tecnici della *Commissione Lombarda Materiali e Tecniche* del CAI, Istruttori di Alpinismo e Scialpinismo del CAI, alpinisti dei *RAGNI* di Lecco e del *GRUPPO GAMMA*, esponenti dell'*OSA* di Valmadrera ed altri ancora. Insomma, un tavolo bene apparecchiato.

Inizialmente si discuteva di quale possibile collaborazione avviare, con quali organismi e sulla base di quali interessi comuni; ci si chiedeva come trovare sinergie, condividere metodi ed obiettivi pensando ai temi che legano tutti noi, appassionati di montagna.

Daniele la sapeva già lunga e propose: "facciamo prevenzione", ovvero, incominciamo a fare qualche cosa di concreto per incentivare la sicurezza in montagna attraverso una crescita personale consapevole. Il nome venne da se: ***SICURI IN MONTAGNA***.

Comune è la convinzione che la sicurezza in montagna, così come in altre situazioni, non si ottiene con divieti o censure e nemmeno pensando di piegare la natura ai nostri voleri con interventi, a volte, assurdi; l'accettazione dei rischi che certe attività comportano è un aspetto fondamentale che va sempre messo in gioco con grande onestà.

Fatto ciò, risulta una conseguenza logica capire come i rischi possono essere controllati solo attraverso la capacità di gestire la situazione che stiamo vivendo; conoscere l'ambiente, le tecniche, le nostre capacità psico-fisiche quindi, i nostri ragionevoli limiti d'azione.

La prevenzione è quindi un fatto di cultura che passa attraverso un'azione di educazione permanente capace d'istruire il neofita e di rinfrescare le idee a coloro che credono, a volte troppo spavalamente, di sapere già tutto.

Furono queste le convinzioni che portarono il gruppo di lavoro ad attuare i primi interventi; senza la presunzione di evitare in assoluto gli incidenti, perlomeno, quelli determinati da cause imponderabili.

Un primo banco di prova fu la prevenzione degli incidenti in ferrata: ***SICURI IN FERRATA - 4 giugno 2000 sulle ferrate del lecchese.***

Alla diffusione d'appositi manifesti e pieghevoli presso le Sez. CAI lombarde, Rifugi e centri d'interesse escursionistico nonché alla pubblicazione del messaggio sui giornali a carattere regionale, si accompagnò una giornata di presidio delle ferrate lecchesi.

I numeri di quella giornata: 7 le ferrate interessate, oltre 50 i tutors fra Istruttori e tecnici del *Soccorso Alpino* impegnati a divulgare informazioni ed utili consigli, quasi 300 gli escursionisti coinvolti.

I dati raccolti misero in luce diffuse carenze di capacità personali ed utilizzo d'idonei sistemi d'auto assicurazione: molti, circa il **25 %**, presentano difficoltà nella progressione o, pur possedendolo, non sanno usare il materiale d'auto assicurazione, il **23 %** non utilizza il set di dissipazione dell'energia di caduta, il **14 %** non fa uso dell'imbracatura ed il **29 %** non indossa il casco. Un quadro preoccupante che non vuole essere una critica a nessuno ma solo un fondato spunto di riflessione.

Da questa prima esperienza si capì che la cosa poteva funzionare quindi il giudizio fu unanime: andiamo avanti.

A fine inverno fu proposto un secondo modulo dedicato alla prevenzione degli incidenti da valanga, non solo per lo scialpinismo ma per quanti, più in generale, frequentano la montagna innevata; il nome : ***SICURI CON LA NEVE 18 marzo 2001 in Lombardia.***

Con la partecipazione appassionata delle Commissioni di Sci di Fondo Escursionismo, Scialpinismo, Escursionismo, delle Scuole Lombarde di Scialpinismo, dello SVI e d'autorevoli Guide Alpine fu possibile presidiare 15 località dell'arco alpino lombardo. Attraverso la distribuzione d'un pieghevole informativo e la raccolta di dati furono coinvolte ben **870** persone praticanti le varie discipline. Un successo inaspettato che ha permesso di far emergere un quadro allarmante della situazione basato, credo per la prima volta, su un sondaggio così esteso.

I dati denunciano diffuse carenze soprattutto a carico degli escursionisti, a piedi o con racchette.

Alcuni numeri: solo il **32 %** degli escursionisti con racchette utilizza l'**ARVA**, quelli a piedi praticamente lo ignorano, la pala e la sonda sono, quasi di regola, assenti. Decisamente meno allarmante la situazione rilevata per gli sci alpinisti anche se, solo il **57 %** utilizza l'**ARVA**, il **25 %** possiede la **pala** e solo il **12 %** la **sonda**. Generalmente poco ascoltato il **bollettino valanghe** (**47 %**) e sempre pochi sono coloro che usano fare un'attenta **preparazione della gita** (**38 %**). C'è sicuramente di che riflettere.

Il banco di prova era superato; l'interesse non mancava e le buone collaborazioni, soprattutto in ambito CAI ma non solo, si dimostravano in grado di garantire il successo delle manifestazioni.

L'estate da il via al modulo dedicato alla prevenzione degli incidenti di carattere escursionistico, eventi che impegnano oltre il 35% degli interventi di soccorso; l'attenzione che arriva dagli ambienti escursionistici è buona, gratificante.

Da lì, negli anni successivi, si continuò proponendo altre iniziative, due rivolte alla sicurezza in ferrata e due all'ambiente innevato. Oltre alla giornate sul campo si incominciò a produrre prima dei pieghevoli e poi degli opuscoli informativi che venivano distribuiti durante le manifestazioni.

Venne il momento di parlare di una tipologia d'incidenti del tutto particolare: la scivolata che coinvolge i cercatori di funghi; una causa d'incidenti che provoca, incredibilmente, oltre una ventina di vittime ogni anno. Il dubbio di non essere capiti era forte ma,.....non fu così. Il messaggio di **SICURI A CERCAR FUNGHI** fu accolto con inaspettata attenzione; non solo in Lombardia.

Intanto Daniele Chiappa lasciò la guida del *Soccorso Alpino e Speleologico Lombardo* e fu sostituito da Danilo Barbisotti il quale, con pari entusiasmo, si adoperò per la continuazione delle attività di prevenzione.

Gli interessi accolti da fuori regione suggerirono di estendere, non senza qualche difficoltà organizzativa, il Progetto di **SICURI IN MONTAGNA** a livello nazionale; il Consiglio Nazionale del C.N.S.A.S. lo fece proprio.

E' del 2006 la prima iniziativa nazionale; con la collaborazione della *Commissione Centrale Escursionismo* del CAI; in occasione del loro congresso annuale, viene attuata una campagna di sensibilizzazione sugli incidenti di carattere escursionistico e si provvede alla distribuzione dell'opuscolo **SICURI SUL SENTIERO**.

Nel frattempo non si è mai abbandonata l'attività rivolta alla prevenzione degli incidenti da valanga; interesse emerso anche in ambito della *FALC* di Milano con la quale, con grande sinergia, si collabora alla realizzazione dei campi dimostrativi allestiti annualmente ai Piani di Bobbio, in Valsassina, diventati oramai un punto di riferimento.

Nel 2007 l'attenzione viene rivolta ad un ambito particolare, meravigliosamente in crescita: l'escursionismo dei seniores. Con l'opuscolo **SICURI NELL'ESCURSIONISMO SENIOR** e con la partecipazione ad un convegno dove trovano spazio gli aspetti sanitari e di prevenzione, si lancia questa campagna di sensibilizzazione.

I prossimi appuntamenti saranno il *MEETING FERRATE* di Ballabio in Valsassina, il 13 e 14 settembre, e la giornata nazionale *SICURI CON LA NEVE 2009*, il 18 gennaio 2009; altre idee, che non mancano, verranno proposte in futuro.

Possiamo dire che qualcosa è stato fatto, certo non molto ma qualcosa si; lo diciamo con la convinzione di chi ha voglia di lavorare e considera importante non tanto ciò che è stato fatto quanto ciò che rimane da fare.

Molto rimane e rimarrà sempre da fare; noi, insieme, cercheremo di andare avanti.

Luglio 2008

Elio Guastalli

Curatore Progetto *SICURI IN MONTAGNA* del C.N.S.A.S.